

COLLEGAMENTO CON LA FENICE

Il ponte di San Cristoforo riconsegnato alla città



Le autorità presenti al taglio del nastro

Anche i ponti invecchiano. Quello di San Cristoforo era proprio malandato. Era in avanzato stato di degrado, presentava fessurazioni e deformazioni strutturali. Dopo quattro mesi di ricostruzione con la messa in asciutto del tratto di canale (e un importo complessivo pari a 78mila euro) il manufatto è stato restituito alla città. Al taglio del nastro era presente il sub-commissario con delega ai Lavori Pubblici Natalino Manno. È stata anche l'occasione per parlare del grave degrado in cui versa la città e di doverosa cura. «L'intervento si inserisce nel piano per la tutela per il decoro e la conservazione del patrimonio nel rispetto del regole e della legalità. In questo la gestione commissariale ha impresso ulteriore impulso».

Il sovrintendente della Fenice Cristiano Chiarot ha precisato: «Per questo piccolo intervento abbiamo combattuto a

lungo. Ogni anno qui passano migliaia di persone. Visitano il Teatro, uno dei posti più belli della città, o fruiscono delle proposte musicali. Dopo il restauro della Fenice quest'opera era rimasta fuori». Il Sovrintendente ha lamentato il fatto che molti, pur amanti degli animali, non rispettano altrettanto la città. «Dobbiamo dare e trasmettere segnali di rispetto» ha detto. Il secondo: «Riusciamo a salvarla con la cultura, quella che ci deriva dalla nostra storia e quella della salvaguardia delle istituzioni».

All'inaugurazione era presente Giampaolo Sprocati, presidente di Insula che ha eseguito i lavori. Il ponte San Cristoforo si trova sul rio de la Verona a collegamento della fondamenta omonima con il sottoportico della Fenice nel sestiere di San Marco. Il De' Barbari, pittore e incisore, lo mostra come edificato in pietra già alla fine del 1400.

Nadia De Lazzari

